

della Telecom e dell'Enel, referti medici, risultati di esami clinici, notificazioni di atti amministrativi e giudiziari, atti tributari) e sulle aziende;

si ritiene pertanto che il rispetto dei tempi di consegna sia il requisito fondamentale per la civile regolare conduzione della nostra vita quotidiana, privata e lavorativa;

molti cittadini di Crespellano e della Frazione di Calcara da tempo protestano con i responsabili di zona del Servizio Postale per i continui disagi che si vengono a creare, tra i quali, il notevole ritardo con cui viene recapitata la corrispondenza (in alcuni casi si sfiorano i 30 giorni) i frequenti casi in cui la posta viene consegnata a persone diverse dal destinatario, i ricorrenti casi in cui si assiste ad un continuo avvicendamento del personale addetto (ogni 15-30 giorni), con conseguenti e immaginabili riflessi peggiorativi sui tempi e la qualità del servizio;

la fascia della popolazione anziana, la più indifesa nei confronti di questi disagi e priva di strumenti alternativi per ovviarvi, rappresenta circa il 40 per cento della popolazione totale;

nel comune di Crespellano gli insediamenti industriali sono in continua crescita;

già il consiglio comunale avrebbe approvato un ordine del giorno su questa grave situazione poi inviato alla direzione generale delle Poste —

se sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali provvedimenti intenda adottare presso Poste spa per assicurare il corretto funzionamento del servizio nel comune di Crespellano non solo per quanto riguarda l'aspetto del recapito della corrispondenza ma anche per quanto concerne l'erogazione dei vari servizi all'utenza presso gli uffici postali presenti nel territorio comunale. (4-08685)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2003 si è verificato un grave incidente al sommergibile nucleare *Hartford*, della Marina militare statunitense di stanza in Sardegna, compreso nelle acque dell'isola de La Maddalena e in quelle dello stretto di Bonifacio;

all'indomani dell'incidente vi sono state alquanto generiche rassicurazioni da parte delle autorità militari competenti che non hanno affatto tranquillizzato le popolazioni locali accrescendo invece le preoccupazioni in merito alla sicurezza degli abitanti a causa della presenza di queste installazioni militari nucleari;

all'indomani dell'incidente occorso al sottomarino alcune ricerche effettuate, in maniera indipendente, hanno riscontrato un'alta concentrazione di torio 234, elemento della catena dell'uranio 238, nonché componente del combustibile nucleare che alimenta i sommergibili, noto alla pubblica opinione come uranio impoverito;

l'Istituto di radioprotezione e sicurezza nucleare francese (Irsn), in data 28 novembre 2003, ha comunicato che le misurazioni effettuate non rivelavano livelli anormali di radioattività, precisando che nel periodo in cui erano state condotte le rilevazioni «le correnti marine non erano propizie al trasferimento di un'eventuale radioattività emessa nella zona dell'incidente verso le bocche di Bonifacio» —

quali iniziative il Governo intenda attivare nei confronti delle autorità militari al fine di conoscere i dati reali e i rilevamenti effettuati nelle acque nelle quali si è verificato l'incidente al sottomar-

rino nucleare e quali iniziative intenda adottare per assicurare una maggiore trasparenza dei dati al fine di fornire ai cittadini informazioni adeguate al rischio che affrontano nel vivere in prossimità di basi militari nelle quali sono presenti armi e materiali nucleari garantendo loro la massima sicurezza per la salute e l'ambiente nel quale vivono. (5-02792)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, PINOTTI, CARBONI, MAURANDI e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante già con un precedente atto presentato il 18 dicembre 2003 aveva chiesto informazioni al Ministro della difesa circa un grave incidente occorso nell'arcipelago della Maddalena ad un sottomarino statunitense a propulsione nucleare e, in particolare, circa il grave ritardo, 18 giorni, con cui le autorità militari statunitensi avevano comunicato l'accaduto;

è di questi giorni la notizia secondo la quale un accreditato centro di ricerca francese, e precisamente, il « CRIIRAD » (*Commission de Recherche et d'Information Indépendantes sur la Radioactivité*) ha rilevato, in base ad analisi di campioni d'acqua prelevati presso la locale base militare, un'elevata presenza di sostanze radioattive, e in particolare, una concentrazione di tono 234, un elemento della catena dell'uranio 238, quattrocento volte superiore al limite stabilito per legge;

risultano quindi confermati timori e preoccupazioni circa la conservazione del Parco Nazionale della Maddalena e la tutela della salute e della sicurezza degli abitanti —:

se non ritenga necessario eseguire accertamenti urgenti circa le conseguenze dell'incidente occorso in data 18 dicembre 2003 e in generale circa la tutela della salute e la sicurezza ambientale dell'arcipelago della Maddalena;

se non ritenga di avviare, di concerto con gli amministratori locali e le associazioni interessate, un'attività di monitoraggio sulla presenza di radioattività nell'area predisponendo anche un osservatorio ambientale sanitario per il monitoraggio della qualità dell'ambiente — aria, acqua, che renda periodicamente pubblici i risultati;

quali iniziative, di concerto con le autorità militari Nato, siano all'attenzione del Ministro al fine di prevenire il ripetersi di simili incidenti e di definire, nel caso, le relative procedure di informazione e allarme. (5-02800)

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ben cinquemila ettari del territorio del comune di Villaputzu, importante centro del Sarrabus in provincia di Cagliari, sono stati « militarizzati » fin dagli anni Sessanta;

a titolo di indennizzo per l'indisponibilità e inutilizzabilità di una così vasta parte del territorio comunale, lo Stato si è impegnato a corrispondere annualmente al comune la somma di cinquecentomila euro;

risulta all'interrogante che dal 1998, ormai complessivamente per cinque annualità, l'ammontare dell'indennizzo non è stato più corrisposto;

tale incomprensibile inadempienza, frustrando le legittime aspettative del comune e della comunità di Villaputzu, ha impedito ogni iniziativa volta a compensare la popolazione delle perdite derivanti dal mancato utilizzo di un cospicuo patrimonio immobiliare;

tra altro non è stato più consentito, come in passato, il « couso » per fini agropastorali ed a vantaggio di agricoltori, contadini, pastori e boscaioli residenti, delle zone del territorio interdette, nelle quali le attività agropastorali sono compatibili, e per i tempi in cui fossero compatibili, con l'attività e le esercitazioni militari;

non è stato neppure consentito l'utilizzo sia pure limitato della bellissima spiaggia di « Murtas » che si estende per sei chilometri e nella quale il comune vorrebbe allestire i servizi essenziali per consentirne la fruizione, quando possibile, ai cittadini ed ai turisti la cui presenza creerebbe posti di lavoro e benessere;

lo Stato non può venir meno agli impegni assunti e non è giusto che il sacrificio del comune di Villaputzu non venga compensato secondo quanto previsto dai patti stipulati —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire sanando la « mora » e soddisfacendo i crediti, le rivendicazioni e le aspettative del Comune di Villaputzu e dei suoi abitanti. (4-08671)

PISA, RUZZANTE, GRANDI, DEIANA, PINOTTI e ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sede di discussione di legge finanziaria 2004 il Parlamento ha impegnato il Governo, approvando due ordini del giorno (Buontempo 9/4489/264 e Mereu (9/4489/60), a tenere conto e tutelare nella compilazione degli elenchi delle abitazioni da cartolarizzare le fasce degli attuali inquilini della Difesa con reddito medio-basso;

la tutela della fasce degli inquilini di redditi bassi è anche prevista nella legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (che stabilisce i parametri di reddito sulla base dei quali gli utenti degli alloggi in servizio, ancorché si tratti di personale in quiescenza o di vedove non legalmente separate né divorziate, possono mantenere la conduzione dell'alloggio purché non siano proprietari di altri appartamenti) e della legge 724 del 23 novembre 1994 che fornisce i criteri per la determinazione del canone degli utenti —:

quali iniziative il Ministro abbia assunto o intende assumere per dare seguito agli impegni e alle raccomandazioni assunte in Parlamento;

se il Ministro intenda aprire un dialogo costruttivo con gli inquilini prima del trasferimento al Tesoro di parte del patrimonio abitativo della Difesa;

se intenda avvalersi del criterio di trasferire al Ministero dell'economia — *in primis* — le abitazioni di cui gli inquilini hanno manifestato disponibilità all'acquisto, nonché il patrimonio abitativo della Difesa tuttora sfitto. (4-08672)

MESSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali iniziative intendano assumere per contrastare la commercializzazione dei prodotti privi dell'etichetta « CE » che attesta la loro conformità alla normativa dell'Unione europea. (4-08673)

MESSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per prevenire eventuali attentati terroristici nel nostro paese dopo le minacce di Al Qaeda;

se tutti gli obiettivi più o meno sensibili siano adeguatamente protetti;

se sia stata predisposta un'adeguata attività d'*intelligence* finalizzata a contrastare possibili azioni criminali. (4-08674)

RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio 2003, è stato pubblicato il decreto contenente il nuovo elenco dei materiali d'armamento da comprendere nelle categorie previste dall'articolo 2, comma 2 della legge 9 luglio 1990 n. 185, che prevede, sotto varie categorie, l'esplicito riferimento ad armamenti contenenti agenti tossici, chimici o biologici, gas lacrimogeni, materiali radioattivi, bombe, mine, missili, biocatalizzatori per la decontaminazione o la degradazione di agenti per la guerra chimica, sistemi biologici e quindi virus,

tecnologia per lo sviluppo produzione e utilizzazione di biopolimeri o colture di cellule, agenti nervini per la guerra chimica, agenti vescicanti per la guerra, agenti inabilitanti e defolianti, reti anti-sommergibile e reti antisiluri, aeromobili senza equipaggio per l'attacco, apparecchiature nucleari per la propulsione « reattori nucleari », software per determinare gli effetti di armi da guerra nucleare, chimica e biologica;

questo elenco di armi di vari tipi appare in netto contrasto con le convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali destinati a supportare azioni militari non solo difensive ma anche offensive in territorio straniero;

tale decreto costituisce ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore dimostrazione dell'*escalation* militarista dell'Italia in campo internazionale —:

se sia stata verificata la conformità di queste dotazioni belliche alle convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali;

se non ritenga necessario sospendere l'attuazione del decreto ed investire dell'intera questione il Parlamento;

quali siano i programmi di utilizzo in territorio nazionale e internazionale di tale dotazioni di armamenti, e per quali fini e scopi. (4-08688)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni degli artigiani edili continuano a ribadire che la fissazione dell'IVA al 10 per cento sugli interventi di manutenzione potrebbe evitare una brusca frenata del settore;

nel corso del 2003 le comunicazioni di inizio lavori sono state 313.500 e dopo sei anni di vigenza della legge gli interventi per i quali sono state richieste le agevolazioni ammontano ad un milione e settecotosessantamila;

ma nel 2003 le richieste sono calate del 12 per cento sicché la norma, per alcuni versi, sembra aver perso smalto e slancio;

è doveroso rilevare e ricordare come l'utilizzo della normativa di cui trattasi abbia costituito un significativo incentivo all'utilizzo di forme di lavoro regolare, con aumento dell'occupazione e della sicurezza soprattutto nei piccoli cantieri;

la Commissione europea ha proposto una proroga di ulteriori due anni dell'esperimento con il quale era stata prevista l'IVA all'aliquota del 10 per cento per le attività edilizie ad alta intensità di manodopera;

la richiesta degli artigiani edili, quindi, è quella del varo di una norma che, conformemente alle opinioni prevalenti a Bruxelles, equipari l'IVA delle manutenzioni a quella già attualmente in vigore per i lavori di ristrutturazione e di restauro con l'aliquota del dieci per cento —:

se non ritenga di dover seriamente valutare l'opportunità di adottare iniziative normative dirette a prevedere anche per gli interventi di manutenzione edile l'aliquota dell'IVA al dieci per cento tenuto anche conto degli orientamenti espressi in sede comunitaria dalla Commissione europea e da Ecofin. (3-02999)

Interrogazione a risposta scritta:

CARDINALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Spa ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della società Enel Real Estate Spa, costituita da circa 1000 dipendenti ed immobili